

Editoriale del Direttore

Il 2008 è stato un anno finanziariamente positivo per la SES (Società Elettrica Sopracenerina). Le condizioni climatiche favorevoli a buoni consumi di energia (inverno relativamente freddo e in genere precipitazioni abbondanti), il buon andamento economico perlomeno nei primi 9 mesi dell'anno, un rigoroso controllo dei costi ed altri fattori ancora hanno contribuito al buon risultato del gruppo SES. Un ringraziamento va dunque a tutti quei collaboratori che con dedizione all'azienda, impegno e professionalità hanno contribuito, ognuno a dipendenza delle proprie responsabilità e competenze, all'ottenimento di questo risultato.

Il 2008 è però parimenti stato un anno di importantissimi cambiamenti nel settore elettrico svizzero. Al 31.8.2008 abbiamo dovuto pubblicare le tariffe di transito sulla rete di proprietà della SES rispettivamente quelle per l'energia, in base alla nuova legislazione federale in materia, per permettere ai clienti con consumi superiori ai 100'000 Kwh per anno di decidere se continuare ad acquistare l'energia da SES o se optare per un altro fornitore. Nessuno dei nostri clienti ha scelto di abbandonarci, a dimostrazione che i nostri prezzi per l'energia sono assolutamente concorrenziali. Né SES ha approfittato di questa situazione per aumentare le proprie tariffe elettriche, come invece è stato il caso in altre parti della Svizzera. Questi atteggiamenti assunti da alcune aziende d'oltre Gottardo hanno comportato una serie di critiche soprattutto da parte dei grossi consumatori di energia, che hanno coinvolto pure gli ambienti politici. La conseguenza è stata una revisione fatta in fretta e furia delle ordinanze federali di applicazione alla LAEI (legge sull'approvvigionamento elettrico), che ha causato ulteriori incertezze ed insicurezze nell'applicazione della legge. Il settore elettrico si trova dunque in una situazione di grossa difficoltà nell'interpretare

norme poco chiare. La EICom, ossia la commissione federale preposta ad implementare la nuova legislazione, si è trovata letteralmente sommersa da domande e sollecitazioni, che non è in grado di evadere in tempi ragionevoli, ciò che aumenta ulteriormente lo stato di insicurezza in cui versa tutto il settore. Il nostro compito è stato però soprattutto quello di garantire, nonostante questi problemi legislativi, un servizio ineccepibile alla nostra clientela, che in effetti si è probabilmente resa conto che qualcosa sta cambiando, al momento in cui si è ritrovata con le nuove fatture, che hanno subito mutamenti di non poco conto. Il prezzo dell'energia è ora suddiviso fra utilizzo della rete, consumo di energia, tasse e balzelli imposti dallo Stato.

Anche il 2009 sarà ancora un anno di transizione, poiché l'applicazione della legge federale richiede tempi lunghi di adattamento.

Pure sul fronte cantonale non sono mancati i temi di discussione, conseguenti alle decisioni federali. Il Ticino, come gli altri Cantoni, si è visto chiamato ad elaborare una legge di applicazione alla legge federale, che in parte avrebbe dovuto sostituire la LMSP (legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici), la quale attualmente regola il settore della distribuzione di energia. Il Governo ticinese ha messo in consultazione una proposta di legge di applicazione, che ha sollevato molte opposizioni. In effetti il Cantone, oltre a proporre l'abbandono nel medio termine delle cosiddette privative a favore dei Comuni riscosse sui consumi di energia elettrica, ha proposto una rivisitazione importante della struttura del settore elettrico. Ma rimettere in discussione equilibri costruiti in decenni di battaglie politiche è un compito assai arduo e rivedere i flussi finanziari a favore dei Comuni, in un periodo di forti tensioni politiche fra gli enti locali e il Cantone,

è pure un tema che richiede spiccata sensibilità politica. Temi di fondo come il ruolo dell'AET nel contesto elettrico cantonale, quello dei Comuni, le riversioni ecc. necessitano di una discussione approfondita, con la ponderazione di tutti gli interessi in gioco. Sono del parere che gli attori del settore e l'autorità politica debbano puntare a raggiungere un equilibrio compromesso, che permetta di considerare non solamente gli interessi del Cantone e della sua azienda pubblica, ma anche quelli dei Comuni e delle aziende di distribuzione ad essi legate, evidentemente nel rispetto della legislazione federale. Mi sembra che l'autorità politica abbia recepito questa necessità e si prepari ora ad affrontare i temi sul tavolo in modo più ponderato. Da AET ci si aspetta un atteggiamento collaborativo e costruttivo, proprio nello spirito di chi nel 1958 l'aveva creata per approvvigionare i Ticinesi con energia a prezzi di favore. In passato AET è sempre stato un partner serio ed affidabile, in grado oltretutto di garantire allo Stato ticinese cospicui introiti. Auspichiamo che anche in futuro sia possibile confermare i buoni rapporti fra l'azienda di Stato e i distributori di energia.

[Il Presidente di Direzione](#)
Daniele Lotti